

L'intervista **Massimo Andreoni (infettivologo)**

«I casi continueranno ad aumentare È l'effetto della "libertà" post-Covid»

La scarlattina è una delle malattie infettive tipiche dei bambini. Il professor Massimo Andreoni è direttore scientifico della Simit (la Società italiana delle malattie infettive e tropicali) ed è docente di Malattie infettive all'Università Tor Vergata. In pratica, è uno di quelli che ha il polso dell'esperienza clinica delle infezioni sul territorio. Lui e i suoi colleghi monitorano l'andamento non solo dell'ultimo Sars Cov-2, ma anche di tutti gli altri virus e batteri che continuano ad infettare.

Professor Andreoni, il Covid può aver inciso nella diffusione della scarlattina?

«Certamente è possibile dire che chi ha avuto il Covid non è maggiormente esposto alla scarlattina. Questa è un'infezione che circola soprattutto a livello pediatrico. Ci troviamo in un momento di un aumento profondo delle infezioni. Prevediamo sempre più casi di contagio. A dircelo è un fenomeno che notiamo nella pratica clinica, sebbene ancora non ci sia una raccolta dati che la evidenzi in modo particolare. Sicuramente è possibile dire che stiamo vivendo molti più casi di scarlattina rispetto al passato, con focolai epidemici generati anche nella Regione Lazio».

L'esperienza che abbiamo avuto proprio sulla lotta al Covid, può aiutare per contene-

re l'ondata delle malattie infettive? Ci sono strumenti che possono essere utilizzati e che i genitori possono consigliare quando hanno in casa un piccolo paziente con una malattia infettiva?

«Nel corso di questi anni lo abbiamo detto più volte riferendoci ad altre malattie i cui contagi avvengono con le stesse modalità del Covid: l'uso corretto delle mascherine riduce la circolazione dei microorganismi in aria e dunque permette un maggiore isolamento. Questo è stato notato negli anni di pandemia ed è un esempio di come si possano ridurre i passaggi di virus e batteri da una persona all'altra. Anche in questo caso, per contenere l'aumento dei contagi di scarlattina, l'uso dei dispositivi di protezione individuale può essere una soluzione da usare. L'aumento dei casi può essere dovuto proprio dal fatto che siamo tornati a una maggiore "libertà" rispetto alle misure di contenimento degli anni precedenti, che quindi ha fatto crescere i contagi».

Un genitore cosa può fare quando il figlio ha "strani sintomi" sul corpo, come la lingua "a fragola" o quando vede che c'è qualcosa che non va? È vero che la scarlattina è una malattia che non può essere sottovalutata?

«Prima di tutto bisogna considerare l'importantissimo rap-

porto con il proprio pediatra e andare da lui ogni qualvolta c'è qualcosa che appare strano nel bambino. La scarlattina può essere una malattia seria che merita di essere seguita dal medico e dal pediatra di base. È una patologia che richiede una giusta convalescenza e che, comunque, può essere curata. È pericolosa perché può generare anche malattie a distanza di tempo, come quella reumatica: può essere una manifestazione post-scarlattina. Per questa ragione bisogna essere certi che la terapia antibiotica, prescritta dal medico, debbano debellare lo streptococco e che lo faccia una volta per tutte. Per questa ragione è essenziale completare il ciclo di cura, così come indicato dal medico. Si tratta di una malattia che ha bisogno di una giusta convalescenza».

G.Val.

I GENITORI SEGUANO I CONSIGLI DEI PEDIATRI È IMPORTANTE ANCHE OSSERVARE UN REGOLARE PERIODO DI CONVALESCENZA LA PANDEMIA PERÒ CI HA INSEGNATO COME DIFENDERCI: MASCHERINE E DISTANZIAMENTO SONO UTILI



Il professor Massimo Andreoni direttore scientifico della Simit



Peso: 24%